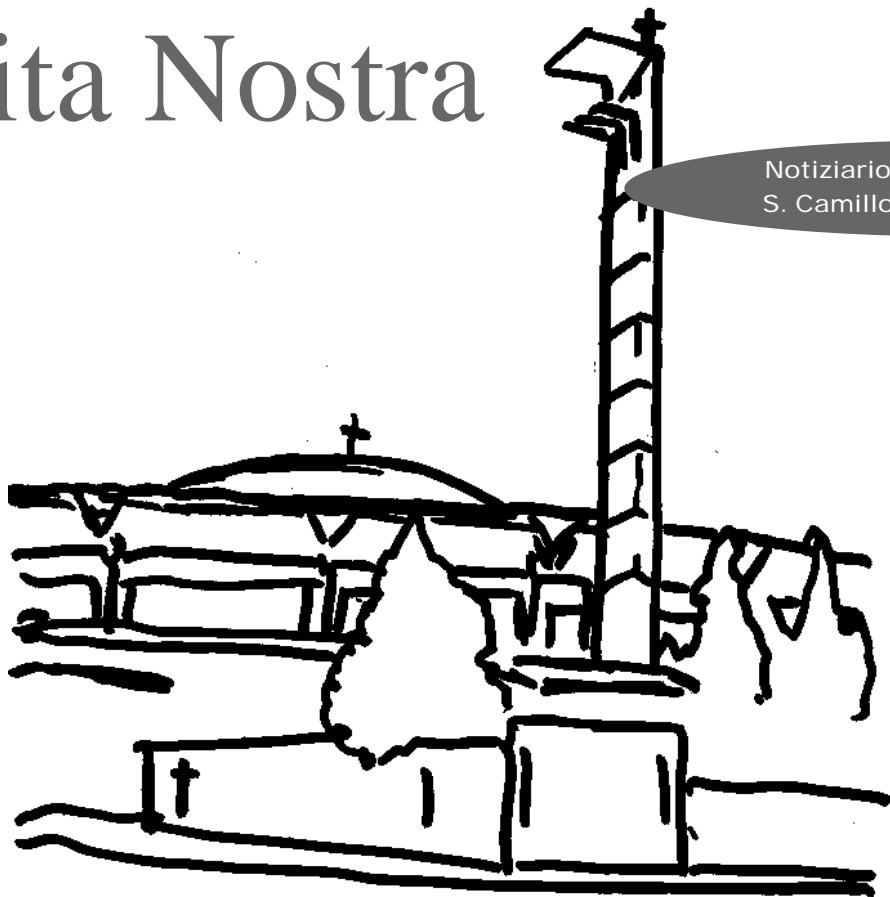


Vita Nostra

Notiziario della Parrocchia di
S. Camillo de Lellis — Padova

Maggio 2006

Anno 1, Numero 0
(nuova serie)



Sommario:

Volontariato d'accoglienza	2
Dal V.A.d.A.	4
Teleadozione degli anziani	4
G.S. Lellianum	5
L'angolo dei Giovani	6
Comunione ai malati	6
Hanno scritto: San Francesco	7
In settembre arrivano...	7
Il saluto di Padre Roberto	8

PROGETTO "VITA NOSTRA"

Molte persone operanti in diversi settori parrocchiali hanno avvertito da tempo la necessità che la Parrocchia si doti di uno strumento informativo per comunicare a tutti i parrocchiani fatti e notizie importanti. Chi è attivo nei vari gruppi operativi viene a sapere quanto accade di rilevante dalle persone con cui è a contatto in Parrocchia; chi invece partecipa alla vita della Parrocchia solo la Domenica, o, in modo più occasionale, perchè porta i figli ad incontri catechistici o a praticare le attività formative e sportive, può non venire a conoscere avvenimenti o informazioni che potrebbero risultare di interesse anche per lui.

Facciamo qualche esempio. Se in Parrocchia viene organizzato qualche ciclo di conferenze su temi di interesse anche per chi non è praticante o credente, oppure se parte una nuova squadra di calcio, o se qualche rilevante iniziativa per i



La nostra chiesa

giovani deve essere fatta conoscere anche al di fuori delle mura del Patronato, o, ancora, se un anno nasce un nuovo gruppo di catechesi, quale modo abbiamo di informare di questi avvenimenti non solo i parrocchiani che vengono a Messa e che leggono i volantini distribuiti a fine celebrazione, ma tutta la Comunità parrocchiale e, allargando gli orizzonti, tutte le famiglie che abitano nella Parrocchia?

La stessa domanda possiamo porcela riguardo ad attività ed iniziative che crescono nel mondo del volontariato operante in Parrocchia; quante persone non sanno nulla di tali attività, mentre una sistematica informazione potrebbe renderle sensibili e magari spingerle a farsi coinvolgere!

Abbiamo pensato che uno strumento utile per soddisfare questa necessità può essere il notiziario parrocchiale "Vita Nostra", attualmente predisposto solo in occasione del Natale e della Pasqua. Il Consiglio Pastorale ha

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

approvato la proposta che la redazione del notiziario sia portata da due a cinque volte l'anno. Oltre ai notiziari di Natale e Pasqua verranno predisposti tre nuovi numeri nei mesi di Ottobre, Febbraio e Maggio. Il grande vantaggio offerto dal notiziario è la capillarità della sua diffu-



Mosaico di San Camillo nella nostra chiesa

sione, venendo portato nelle cassette postali di tutte le famiglie della Parrocchia.

Nel notiziario "Vita Nostra" troveranno spazio informazioni sulla Casa di Accoglienza, sugli Amici di San Camillo e su altre associazioni, nonché loro richieste di disponibilità o di aiuti particolari; comunicazioni di varia natura e riflessioni riguardanti i diversi gruppi operativi; informazioni sulle attività missionarie di P. Amelio e delle altre missioni camilliane; segnalazioni di iniziative formative o culturali rilevanti che siano ritenute di interesse per tutta la comunità, ed altro ancora. Qualora l'iniziativa avesse successo e l'aumento dei numeri del notiziario si rivelasse, come crediamo, un utile strumento per una maggior partecipazione alla vita parrocchiale, si potrebbe pensare di allargare lo spettro dei suoi contenuti.

Questo primo Numero 0, che esce nel Maggio 2006, va considerato un numero di rodaggio. La nuova serie di "Vita Nostra" andrà a regime a partire da Ottobre 2006, quando vedrà la luce il Nu-

Chiediamo collaborazione a chi ha informazioni o riflessioni rilevanti sulla vita parrocchiale, ma anche a chi ha suggerimenti o idee su come formare e migliorare il notiziario

mero 1.

Invitiamo chi avesse informazioni o riflessioni rilevanti riguardanti la vita parrocchiale, ma anche chi avesse suggerimenti o idee su come formare e migliorare il notiziario, a farsi vivo con il "comitato di redazione", personalmente, o inviando un messaggio di posta elettronica al seguente indirizzo:

giuseppe.iori5@tin.it

E' nostra speranza che questa iniziativa possa contribuire ad aumentare stima, legami, interesse reciproco e attenzione ai problemi comuni tra tutti i membri della Comunità parrocchiale di S. Camillo, ed a far crescere ciascuno in uno spirito di servizio e di apertura verso tutti.

Il comitato di redazione:

Paola Baldin, Mario Betetto, Fabio Cagol, Maria Giovanna Damian, Mauro Feltini, Giuseppe Iori, Iginio Marcuzzi, Luigi Salce

VOLONTARIATO D'ACCOGLIENZA

Recentemente è stato letto in Chiesa ed esposto in bacheca un avviso riguardante l'adesione al volontariato presso la nostra Casa di Accoglienza.

Il volontariato oggi è un aspetto importante della nostra vita e molti sono coloro che dedicano nel campo civile, sociale, ecclesiale il proprio tempo e le proprie energie nell'aiuto delle categorie di persone che si trovano in difficoltà.

L'anima del volontariato è antica e la spinta a superare il proprio egoismo e a intervenire con un aiuto disinteressato è sempre emersa in ogni epoca, anche la più oscura, della storia dell'umanità. Al tempo nostro, in cui il fenomeno sembra più

diffuso e si manifesta in modo organico influenzando profondamente nella cultura e nei modi di vita di strati sempre più larghi della popolazione, molta attenzione è stata posta sulle motivazioni intime del volontariato, sulle ragioni interiori che fanno scattare quella spinta di carità, sul significato più vero della partecipazione ad un tale movimento.

Non vogliamo qui soffermarci su tali aspetti che hanno trovato più ampia e più valida trattazione su una vasta gamma di pubblicazioni e di interventi.



Anzi. Vogliamo, una volta tanto, soffermarci sull'aspetto più terrena, sulle forme, anche le più umili, attraverso le quali si può manifestare il sentimento della carità, vogliamo volare basso, parlare della pratica operativa, della mera attività operativa, convinti come siamo che il dono gratuito è tanto più grande quanto più umile e semplice è il gesto che lo propone.

(Continua a pagina 3)

(Continua da pagina 2)

Gesù si alzò da tavola, si tolse la veste e si legò un asciugamano intorno ai fianchi, versò l'acqua in un catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli. Poi li asciugava con il panno che aveva intorno ai fianchi (Gv 13, 4-5).

Vogliamo parlare dell'attività quotidiana che i volontari (soprattutto volontarie) svolgono nella nostra Casa d'Accoglienza, così da rendere più chiaro l'invito, letto e pubblicato nella nostra Chiesa, ad aderire al volontariato dell'accoglienza.

Sono due sostanzialmente i compiti che vengono assunti dal volontariato: quello burocratico, quando un ospite arriva e quando parte; e quello "casalingo", quotidiano, che riguarda il buon funzionamento della Casa.

Il primo compito è svolto in parte al telefono e in parte attraverso l'aggiornamento delle presenze e la raccolta della documentazione riguardante ciascun ospite. In pratica, la richiesta di ospitalità viene effettuata quasi sempre per via telefonica direttamente dagli interessati oppure dalle organizzazioni presenti nell'Ospedale e dalle altre Case con le quali si collabora in stretto contatto. Se necessario, vengono date le informazioni generali relative alla Casa e al suo funzionamento. Si tiene nota del nominativo del richiedente e della data di arrivo; e si chiede di ritelefonare qualche giorno prima dell'arrivo per una conferma della disponibilità (dato che la disponibilità è condizionata alla dimissione dall'Ospedale dell'ospite presente o del suo parente). E' una fase delicata e impegnativa: si deve offrire a tutte le richieste una risposta possibilmente affermativa senza che venga a mancare la sicurezza di non incorrere in sovrapposizioni.

All'arrivo dell'ospite è necessario richieder gli un documento, che verrà fotocopiato; informarlo sul regolamento della Casa, consegnargli le chiavi, e accompagnarlo nella

stanza. Il nominativo del nuovo ospite va inserito nello schema generale delle presenze che sarà aggiornato quotidianamente. La registrazione alla partenza è molto più semplice; molte volte, quando i periodi di ricovero risultano lunghi, i parenti del ricoverato vengono sostituiti da altri familiari e anche per questi si ripropone la stessa prassi di ricezione.

Il secondo compito, complementare al primo, è assicurare il buon andamento della casa. E' vero che l'ordine e la pulizia della stanza, del bagno e della cucina sono affidati all'ospite e che in genere questa collaborazione viene data in modo soddisfacente. Ma non è evidentemente sufficiente, sia perchè a monte è necessario il lavoro di preparazione, sia perchè alla fine è altrettanto necessario un lavoro di controllo e di completamento. In pratica, i volontari sono chiamati a svolgere una vera e propria attività casalinga: al mattino vengono spazzati e lavati gli ambienti comuni, ingresso, corridoi, scale. Vengono riordinate le stanze che si sono rese libere, arieggiati e disinfettati gli ambienti e i mobili, rimessi sopra i letti le lenzuola nuove e gli asciugamani. Una grande lavatrice è ogni giorno in funzione e la pila di roba destinata alla stiratura è sempre alta malgrado l'impegno sia costante specie al pomeriggio.

Si pensi che l'anno scorso più del 42% degli ospiti si è fermato uno o due giorni soltanto: si immagina quanto lavoro abbia comportato il ricambio quasi quotidiano delle sole lenzuola e degli asciugamani. A fianco delle volontarie che si dedi-

cano a questo impegno ci sono quelle che organizzano e controllano tutta la dotazione della casa, compresi i materiali di consumo di cui vengono forniti gli ospiti.

Questa è la descrizione particolareggiata del lavoro che attende chi accoglie l'invito a partecipare al volontariato presso la Casa di Accoglienza.

ALCUNI DATI

Nel 2005: il numero degli ospiti è sceso, rispetto agli anni precedenti, in modo abbastanza sensibile, soprattutto nel periodo estivo e in quello natalizio. In questi periodi, l'Ospedale ha, infatti, limitato l'attività.

Il numero di posti letto occupati, che si era attestato intorno all'88% rispetto ai posti disponibili, è sceso al 78%; nonostante ciò il numero di posti occupati gratuitamente sono ancora il 16%, poco al di sotto dell'anno

scorso. Anche la presenza di pazienti in day-hospital ha mantenuto il livello degli scorsi anni (circa 250 persone).

Le regioni dalle quali è maggiore l'affluenza restano quelle del Sud, cioè Sicilia, Puglia, Campania e Calabria nell'ordine, sia come numero di ospiti, sia come giorni di permanenza: in quest'ultimo caso, si inserisce anche la Sardegna.

Il numero degli stranieri ospitati è di poco inferiore al 5%, ma il numero dei giorni della loro presenza supera quello delle regioni sopra indicate. Un confronto: dalla Sicilia proviene il 23% degli ospiti, con una presenza del 19% dei giorni totali, mentre il 5% formato dagli ospiti stranieri ha una presenza del 24% dei giorni totali

Mario Betetto

Il dono gratuito è tanto più grande quanto più umile e semplice è il gesto che lo propone

DALLE ASSOCIAZIONI

DAL V.A.d'A.

Il V.A.d'A. (Volontari Amici degli Anziani) è una Associazione sorta negli anni '90 in seno all'Opera Immacolata Concezione, presso il Centro Nazareth, per assistere gli ospiti residenti, che sono attualmente circa 450. La precedente attività di volontariato era sì generosa, ma troppo improvvisata, con un rapporto tra gli ospiti ed i volontari troppo libero e disordinato, per cui è stata ravvisata la necessità di "formare" queste persone disponibili (pensionati, casalinghe, studenti, lavoratori, ecc.) al dialogo con gli ospiti che hanno caratteristiche specifiche dell'età. Sono stati quindi istituiti parecchi Corsi di formazione-informazione, con relatori, scelti tra medici, psicologi e sociologi, ai quali hanno partecipato parecchi amici della Parrocchia.

Non è stato un lavoro facile disciplinare e regolamentare questa forma di volontariato, che aveva bisogno di "paletti" sia pure elastici, all'orario delle visite, alla firma del registro di presenza, al portare sempre ben visibile il cartellino di riconoscimento (per evitare intrusioni

non gradite) e tenere i contatti con i responsabili.

Nel 1996 l'Associazione è stata regolarizzata legalmente, ottenendo poi l'iscrizione al Registro Regionale, al Registro Comunale, al Centro Servizi ed alla Consulta Diocesana delle Associazioni.

Nel dicembre 2005, con l'Associazione "Amici di S. Camillo" è stato realizzato un gemellaggio, che praticamente c'è sempre stato tra le persone amiche aderenti alle due Associazioni, anche se non ufficialmente riconosciuto. Pertanto tutte le iniziative promosse dalle due Associazioni, se hanno dei punti di interesse comuni, possono essere portate avanti in collaborazione, come oggi stiamo facendo, con il progetto "Teleadozioni degli Anziani".

La Associazione V.A.d'A. chiede ai volontari, prima di tutto, di stabilire un rapporto di stima, di fiducia e di affetto con l'ospite loro assegnato dal Direttivo. Altri interventi di volontariato sono: accompagnare con il taxi l'ospite all'ospeda-

VOLONTARI
AMICI degli ANZIANI
V.A.d.A.

le per visite mediche o piccoli interventi, e quindi riaccompagnarlo in sede; porgere il braccio o guidare la carrozzina durante il passeggio in giardino o al bar, dove si offre la consumazione; al pomeriggio, nelle sale da gioco, aiutarlo a giocare con le carte o al biliardo e, d'estate, con le bocce.

Al lunedì pomeriggio, gli ospiti che lo desiderano vengono intrattenuti con conversazioni di spiritualità, letteratura, arte e aggiornamenti di carattere sociale. Attività di volontariato si svolgono anche in appoggio al lavoro degli educatori-animatori che operano all'interno dell'O.I.C., nelle numerose iniziative che vanno dalla proiezione settimanale di film alle uscite in città e fuori, alle gite in luoghi turistici, al lavoro di ceramica, ecc. Al volontario non è richiesta una presenza giornaliera; sono sufficienti una o due ore settimanali.

Piero Pallaro

DAGLI AMICI DI S. CAMILLO

Teleadozione degli anziani

L'Associazione Amici di San Camillo dopo anni di consolidata esperienza nell'assistenza ospedaliera e nella gestione delle Case di Accoglienza ha rilevato che nel tessuto sociale vi è un'istanza vivamente sentita e non ancora soddisfatta:

quella di assistere anziani o persone temporaneamente e parzialmente disabili dimessi dalle strutture ospedaliere e non in grado per condizioni fisiologiche o altro di svolgere in totale in-

L'anziano solo è uno dei grandi problemi della nostra società. La Teleadozione come nuova proposta

dependenza le attività quotidiane o di cura.

L'Associazione ha pertanto deciso di partecipare al bando 2005 del Centro Servizi del Volontariato di Padova per i "Progetti a rilevanza territoriale locale" con un proprio progetto denominato Teleadozione degli Anziani, rivolto a portare assistenza come sopra precisato nell'Area Nord/Est del Comune di Padova. I dati raccolti presso l'Azienda Ospedaliera, la U.L.S.S. 16 e la Caritas Diocesana evidenziano un alto tasso di anziani dimessi

dall'ospedale, soli o in condizioni di difficoltà.

Il progetto si propone soprattutto di dare un'assistenza personalizzata ad alto contenuto relazionale, utilizzando anche i moderni strumenti della teleassistenza e tele-soccorso integrati da una rete di telefoni cellulari intercomunicanti fra di loro.

Operativamente ciascun anziano "teleadottato" sarà seguito da due volontari, dotati di telefoni cellulari a scheda forniti dalla nostra Associazione, che chiameranno ogni giorno la persona assistita con tele-

Amici di San Camillo
Padova



fonate di 2/3 minuti e si informeranno sulle sue condizioni. Detti volontari concorderanno poi con il loro assistito una frequenza di visite a casa, previo accordo ovviamente anche di eventuali famigliari.

L'assistito riceverà dall'Associazione Amici di San Camillo, in comodato gratuito, un apparato telefonico consistente in un "cordless" (ove già non lo possiede). Verrà inoltre fornito un apparecchio per chiamata al telesoccorso nei casi di emergenza, il cui canone verrà pagato dalla nostra Associazione. Per questi servizi l'assistito sottoscriverà apposita convenzione.

La scelta degli anziani da assistere spetterà al Consiglio Direttivo della nostra Associazione che di volta in volta deciderà sulle segnalazioni fornite dal Distretto Sanitario ULSS, dalla Parrocchia di San Camillo, dall'Ospedale, dalla Caritas Diocesana e dai volontari stessi. L'obiettivo è di assistere inizialmente 5 persone di età compresa tra i 35 ed i 65 anni e 10 persone di età supe-

riore ai 65 anni.

I volontari, prima di entrare in attività, hanno partecipato ad incontri di formazione specifica medico-psicologica, sociologica e religiosa nel mese di febbraio. A giugno si faranno altri incontri con gli stessi "formatori", sia per continuare la formazione che per valutare il buon procedere delle metodiche comportamentali apprese, ed a novembre ci saranno incontri conclusivi per trarre un consuntivo dell'attività svolta, anche in vista di una prosecuzione del progetto.

Il volontario sottoscriverà apposita richiesta all'Associazione Amici di San Camillo per lo svolgimento dell'attività.

Partners ufficiali del Progetto sono:

- Comune di Padova
- Azienda U.L.S.S. n.16 di Padova
- Parrocchia di San Camillo De Lellis
- V.A.d.A. Volontari Amici degli Anziani presso il Centro Nazareth dell'Opera Immacolata Concezione

- Coordinamento Caritas del Vicariato di San Prodocimo

Chi volesse collaborare alla realizzazione del progetto od avere ulteriori informazioni può rivolgersi direttamente all'Associazione Amici di San Camillo:

- in Segreteria ore 15-17 nei giorni di lunedì e giovedì tel.049/8212692
- al Responsabile del Progetto Gabriele Pernigo tel.335/7308090
- al Presidente Iginio Marcuzzi tel. 329/4111248, od infine
- alla Parrocchia di San Camillo.

Ognuno potrà trovare l'occasione di realizzare le sue idee, di dare corpo ai suoi slanci di solidarietà, altruismo, compartecipazione in un ambiente sereno ed organizzato, in cui la gratuità, la dedizione, la disponibilità sono i carismi cui riferirsi

Iginio Marcuzzi



DAI GRUPPI PARROCCHIALI

G.S. Lellianum

Anche per quest'anno, continuando una tradizione di attività sportiva più che trentennale, il G.S. Lellianum è presenza viva nei campionati sportivi provinciali.

Malgrado mille difficoltà legate alla diminuzione della natalità e all'aumentare delle proposte ludiche e di intrattenimento, il G.S.Lellianum, mantenendo il legame con i "padri fondatori" rappresentati da Padre Roberto Nava e da Francesco Francescon, da questa stagione ha rinnovato tutto il gruppo dirigente, cercando in queste persone nuova forza per proseguire l'attività nello sport più classico: il calcio.

Le squadre presenti sono



Foto di una squadra del gruppo sportivo (da inserire)

i Pulcini (annata 97-98) e gli Esordienti

(annata 93-94), allenati con costanza da tecnici che riescono a trovare un giusto equilibrio tra l'esuberanza e la vivacità dei ragazzi e la coordinazione nel gioco, il rispetto delle regole e le relazioni di gruppo.

E' presente anche una squadra di amatori over 25, che rappresenta il massimo esempio di sportività nella maturità fisica, un vivace e tenace

gruppo di (meno) giovani che pratica questo sport costantemente, nelle situazioni più difficili ed unicamente per il bel gioco e la passione di ritrovarsi nell'amicizia.

Attraverso questa finestra sul quartiere vogliamo raggiungere tutte le famiglie che cercano di dare uno sport sano ed un ambiente pulito ai propri figli, vivendo assieme le esperienze di gioco, la crescita e la conquista in un periodo della vita di ciascun ragazzo che rimarrà indelebile nella maturità.

Vogliamo avvicinare tutti i ragazzi e le ragazze della Parrocchia, per far conoscere e condividere tutti i nostri progetti, anche attraverso il nostro indirizzo di posta elettronica: gsllellianum@libero.it

Responsabili Pulcini: Tiziana e Giovanni Mattiuzzi 049/757444

Responsabili Esordienti: Paola e Vincenzo Mostacci 049/851363

Responsabile Amatori: Pietro Cecchin 049/8076409

Pietro Cecchin

Sono un'animatrice che da 4 anni si occupa dei Gruppi Giovannissimi della Parrocchia e con entusiasmo ho accettato di farmi portavoce dei miei compagni di attività per illustrare, quanto meno, il nostro programma, auspicando di poter avere delle occasioni future che ci permettano di riprendere e approfondire taluni aspetti. Passo quindi a presentare quest'esperienza, rivolta ai ragazzi dai 13 ai 18/19 anni.

I gruppi sono organizzati secondo una struttura suddivisa per fasce d'età che prevede un'annata singola e due bienni. A ciascuno, viene associato un tema particolare che si pensa possa rispondere ai bisogni tipici dell'età degli animati.

Si parte quindi con la 3ª media che svolge il suo cammino singolarmente. Il tema che viene presentato ai ragazzi può essere riassunto in tre punti: *io e me stesso*, in cui si propongono riflessioni sulla propria identità, *io e gli altri*, in cui i ragazzi vengono spinti a riflettere sulle relazioni che si instaurano con i propri pari, in famiglia e nella scuola ed infine *io e Gesù*, per far loro approfondire il dono della fede alla luce del sacramento della Con-



Una foto legata alle attività del gruppo giovani (da inserire)

In tutta la Diocesi di Padova, dopo un apposito corso di formazione, sono stati istituiti i **ministri straordinari della Comunione**, con il compito principale di essere a disposizione dei malati, collaborando in questo senso con il Parroco. Nella

formazione, che hanno da poco ricevuto.

Il primo biennio comprende la 1ª e la 2ª superiore. Le tematiche si concentrano su due aspetti e vengono proposte in modo alternato. Esse sono: *le relazioni e la libertà*. Nel proporre le riflessioni, si cerca sempre di collegarsi alla dimensione religiosa per accompagnare i ragazzi a meditare sulla propria fede in modo consapevole.

Il secondo biennio riguarda i ragazzi che frequentano la 3ª e la 4ª superiore. I temi che si affrontano sono quelli *della responsabilità e della vocazione*. Iniziano ad essere argomenti più profondi che spingono ad interrogarsi su di sé, sulle proprie scelte, in modo significativo. Si cerca di capire quale sia il progetto di Dio su ciascuno di noi, progetto sempre e comunque di Amore e di Gioia.

Infine, se le risorse disponibili lo consentono, ai ragazzi che frequentano la 5ª superiore, viene proposto il percorso della *professione di fede*. Questo viene realizzato, seguendo in particolare uno dei quattro Vangeli, mediante una riflessione guidata e personale sul proprio credo, pensata e condivisa all'interno del proprio gruppo, a cui segue poi una celebrazione comunitaria, dove i ragazzi pubblicamente confermano l'impegno di vivere da cristiani autentici e coraggiosi testimoni della propria fede.

I momenti forti che accompagnano il percorso dei gruppi Gio-

vanissimi sono la "tre giorni", che si svolge a fine Aprile/primi di Maggio e prevede la partecipazione di tutti i gruppi; il campo estivo e le varie "due giorni" che ogni gruppo svolge per conto proprio. Significativa e unica è l'esperienza del "campo lavoro" proposta ai ragazzi di 4ª superiore.

Come giovani poi, ci si è presi l'impegno costante di animare la Messa domenicale delle ore 19, alla quale tutti i ragazzi sono invitati a partecipare. Inoltre ad ogni annata è affidata una particolare proposta di servizio: alla 3ª media viene chiesto di occuparsi della gestione della Chiarastella, al primo biennio in passato è stata affidata la realizzazione del presepio ed ai ragazzi del secondo biennio, durante tutto l'anno, viene affidato un servizio che tiene conto sia delle necessità segnalate che delle inclinazioni personali evidenziate dai ragazzi del gruppo. Noi animatori crediamo fortemente in questa esperienza in quanto pensiamo sia necessario sostenere ed incoraggiare la frequenza dei ragazzi alla vita della nostra Comunità: essi costituiscono davvero il futuro della Chiesa! Per questo è importante cercarli, saperli accogliere e poter contare su forze nuove per realizzare al meglio questo servizio educativo: c'è dunque bisogno di giovani disposti a diventare *giovani per i giovani*

Maria Giovanna Damian

Comunione ai malati

nostra parrocchia sono stati presentati alla comunità domenica 2 aprile u.s. : è un servizio nuovo e importante. Pertanto, chi fosse impedito e/o infermo e desiderasse ricevere a casa la Comunione alla domenica o nei giorni feriali può contattare, direttamente a padre Roberto e ai sacerdoti, le

seguenti persone: *Maria Claudia Carubia 049751762; Loretta Cremonini 049755772; Maria Teresa Galvagni 0498074152; Noemi Gradenigo 049757500; Maria Cristina Pilotto 0498020861; Giuseppe Iori 049850852, 3392643454*

Testamento" (1226)

Il Signore concesse a me, frate Francesco, d'incominciare così a far penitenza, poiché, essendo io nei peccati, mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi; e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E, allontanandomi da essi, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza di anima e di corpo. E di poi, stetti un poco e uscii dal mondo.

E il Signore mi dette tanta fede nelle chiese, che così semplicemente pregavo e dicevo: *Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo, in tutte le tue chiese che sono nel mondo intero e ti benediciamo, perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.*

Poi il Signore mi dette e mi dà tanta fede nei sacerdoti che vivono secondo la forma della Santa Chiesa Romana, a causa del loro ordine, che se mi dovessero perseguitare voglio ricorrere ad essi.

E se io avessi tanta sapienza, quanta ne ebbe Salomone, e mi incontrassi in sacerdoti poverelli di questo mondo, nelle parrocchie dove abitano, non voglio predicare contro la loro volontà.

E questi e tutti gli altri voglio temere, amare e onorare come miei signori, e non voglio in loro considerare il peccato, poiché io in essi vedo il Figlio di Dio e sono miei signori. E faccio questo perchè, dell'altissimo Figlio di Dio nient'altro io vedo corporalmente, in questo mondo, se non il santissimo corpo e il sangue suo che essi solo consacrano ed essi solo amministrano agli altri.

E quelli santissimi misteri, sopra ogni cosa voglio che siano onorati, venerati e collocati in luoghi preziosi.

E dovunque troverò i nomi santissimi e le sue parole scritte in luoghi indecenti, voglio raccogliere, e prego che siano raccolte e collocate in un luogo decoroso.

E dobbiamo onorare e rispettare tutti i teologi e coloro che annunciano la divina parola, così come coloro che ci danno lo spirito e la vita.

E dopo che il Signore mi donò dei frati, nessuno mi mostrava che cosa dovessi fare, ma lo stesso Altissimo mi

rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo. Ed io con poche parole e semplicemente lo feci scrivere e il signor Papa me lo confermò.

E quelli che venivano per ricevere questa vita, davano ai poveri tutte quelle cose che potevano avere; ed erano contenti di una sola tonaca rappezzata dentro e fuori, quelli che volevano, del cingolo e delle brache. E non volevano avere di più. E dicevamo l'ufficio, i chierici come gli altri chierici; i laici dicevano il *Pater noster*; e assai volentieri rimanevano nelle chiese. Ed eravamo illetterati e soggetti a tutti. E io lavoravo con le mie mani e voglio lavorare, e tutti gli altri frati voglio che lavorino di lavoro quale si conviene all'onestà. Coloro che non sanno, imparino, non per la cupidigia di ricevere la ricompensa del lavoro, ma per dare l'esempio e tener lontano l'ozio. Quando poi non ci fosse data la ricompensa del lavoro, ricorriamo alla mensa del Signore chiedendo l'elemosina di porta in porta.

Il Signore mi rivelò che dicessi questo saluto: *Il Signore ti dia pace.*

Si guardino i frati di non accettare assolutamente chiese, povere abitazioni e quanto altro viene costruito per loro, se non siano come si addice alla santa povertà, che abbiamo promesso nella *Regola*, sempre ospitandovi come *forestieri e pellegrini.*

Comando fermamente per obbedienza a tutti i frati che, ovunque sono, non osino chiedere lettera alcuna nella curia romana direttamente o per mezzo di interposta persona, né per le chiese, né per altri luoghi, né per motivo della predicazione, né per la persecuzione dei loro corpi, ma, dove non saranno ricevuti, fuggano in altra terra a far penitenza con la benedizione di Dio.

E fermamente voglio obbedire al ministro generale di questa fraternità e a quel guardiano che gli piacerà di darmi. E così voglio essere schiavo nelle sue mani che non possa andare e fare oltre l'obbedienza e la sua volontà, poiché egli è mio signore. E sebbene sia semplice ed infermo, tuttavia voglio sempre avere un chierico che mi reciti l'ufficio, così come è detto



Giotto. Sermone agli uccelli di San Francesco

nella *Regola.*

E tutti gli altri frati siano tenuti ad obbedire così ai loro guardiani e a recitare l'ufficio secondo la *Regola*. E se si trovassero dei frati che non recitano l'ufficio secondo la *Regola* o volessero comunque variarlo, o non fossero cattolici, tutti i frati, ovunque sono, siano tenuti per obbedienza, appena trovato uno di essi, a consegnarlo al custode più vicino al luogo dove l'avranno trovato. E il custode sia tenuto fermamente per obbedienza a custodirlo severamente come un uomo in prigione, giorno e notte, così che non possa essergli tolto di mano, finché personalmente lo consegnerà nelle mani del suo ministro.

E il ministro sia tenuto fermamente per obbedienza a farlo scortare per mezzo di frati che lo custodiscano giorno e notte come un prigioniero, finché non lo consegnino al cardinale di Ostia, che è signore, protettore e correttore di tutta la fraternità.

E non stiano a dire i frati che questa è un'altra *Regola*; poiché questa è un ricordo, un'ammonizione, una esortazione e il mio testamento che io frate Francesco poverello faccio a voi, fratelli miei benedetti, perchè osserviamo più cattolicamente la *Regola* che abbiamo promesso al Signore.

E il ministro generale e tutti gli altri ministri e custodi per obbedienza siano tenuti a non aggiungere e a non togliere niente a queste parole.

E sempre tengano con sé questo scritto

(Continua a pagina 8)

(Continua da pagina 7)

insieme con la *Regola*. E in tutti i capitoli che fanno, quando leggono la *Regola*, leggano anche queste parole. E a tutti i miei frati, chierici e laici, comando fermamente per obbedienza che non aggiungano spiegazioni alla *Regola* e a queste parole dicendo: *Così si devono intendere*; ma come il Signore mi ha dato di dire e di scrivere la *Regola* e queste parole con semplicità e purezza, così semplicemente e senza commento dovete comprenderle e santamente osservarle sino alla fine.

E chiunque osserverà queste cose sia ricolmo in cielo della benedizione dell'altissimo Padre, e in terra sia ripieno della benedizione del diletto Figlio suo col santissimo Spirito Paraclito e con tutte le potenze dei cieli e con tutti i santi.

E io, frate Francesco, il più piccolo dei frati, vostro servo, come posso, confermo a voi dentro e fuori questa santissima benedizione. Amen.

"Piccolo Testamento" (1226)

Scrivi il modo in cui benedico tutti i miei frati che sono ora nell'Ordine e che vi entreranno sino alla fine del mondo. E siccome per la mia debolezza e per la sofferenza della malattia non posso parlare, in tre parole mostrerò brevemente la mia volontà e la mia intenzione a tutti i frati presenti e futuri.

Cioè: in ossequio alla mia memoria, alla benedizione e al testamento, sempre si amino tra loro come io li ho amati e li amo; sempre amino e osservino nostra signora la *Santa Povertà*; e siano fedeli sudditi dei prelati e chierici della santa madre Chiesa.

a cura di Giuseppe Iori

Vita Nostra

Notiziario della Parrocchia di
S. Camillo de Lellis — Padova

Parrocchia S. Camillo
Via Scardeone, 27
35128 Padova

In settembre arrivano...

In settembre si terrà in Parrocchia la settimana della missione giovanile (17-24 settembre): due seminaristi diocesani vivranno con i nostri giovani. Si tratterà di una settimana di eventi speciali, dedicati ai giovani, in mezzo a loro. L'evento si sta organizzando...

Il saluto di Padre Roberto

Aggiungo volentieri il mio saluto in occasione della stampa più frequente del notiziario parrocchiale. Condivido del tutto le motivazioni che hanno ispirato il comitato di redazione della nuova serie di "Vita Nostra".

La maggior informazione, la più approfondita conoscenza e soprattutto la crescita di uno spirito di vera comunione fraterna fra le persone e i gruppi parrocchiale, la lodevole intenzione di non escludere nessun abitante del nostro territorio, giustificano questo "nuovo" impegno.

Come ho sottolineato durante la riunione del Consiglio Pastorale parrocchiale in cui è stata approvata questa proposta, offro tutto il mio sostegno e incoraggiamento per questa iniziativa che richiede tempo, preparazione e soprattutto costanza nel portarla avanti.

Auguro buon lavoro ai redattori e a coloro che collaboreranno, perché questa comune incombenza contribuisca a favorire sia l'attiva partecipazione e la sincera unione all'interno della comunità, sia anche l'ascolto, l'accoglienza, l'apertura e la solidarietà verso gli altri.

Confidiamo nella forza illuminante dello Spirito Santo e nell'esempio di amore concreto del nostro patrono S. Camillo

P. Roberto Nava

Sta
arrivando...

Festa della comunità

PROGRAMMA:
Inserire qui le informazioni
relative all'attività, xxxxxx

xxxxxx xxxxxx
xxxxxx xxxxxx
xxxxxx xxxxxx
xxxxxx xxxxxx
xxxxxx



2-3-4

giugno



Insieme per ...

Specificare le
informazioni di rilievo

- Informazione 1
- Informazione 2
- Informazione 3
- Informazione 4

XXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXX

Aaaaaaaaaaaa

Aaaaaaaaa

aaaaaaaa

Tel.: 555-555 5555